

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>ECONOMIA</i>			
03.08.2010	L'Unità Firenze (p.2)	Alta velocità. I nuovi supertreni saranno fatti in Toscana	1
03.08.2010	Corriere Fiorentino (p.7)	Breda vince la supergara. Costruirà i Frecciarossa	3
03.08.2010	La Repubblica Firenze (p.4)	Alla Breda il maxi appalto dei treni	4
<i>TRASPORTI</i>			
03.08.2010	L'Unità Firenze (p.3)	Aeroporto. Renzi ci crede: «Variare il Pit per la pista parallela»	5
03.08.2010	Il Corriere di Firenze (p.16)	Alta velocità, ma senza colpire i pendolari Il Comitato sposa la proposta di Ceccobao	6
<i>POLITICA</i>			
03.08.2010	L'Unità Firenze (p.4)	Fittante cambia ancora casacca. Saluti al Pd: «Vado con Di Pietro»	7
03.08.2010	La Repubblica Firenze (p.4)	"Votare ora, un pericolo per la democrazia"	8

Alta velocità I nuovi supertreni saranno fatti in Toscana

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Un miliardo e duecento milioni di euro in treni. Anzi in supertreni da fabbricare fra la Liguria, dove c'è lo stabilimento della canadese Bombardier e la Breda di Pistoia. Se il presidente della toscana Enrico Rossi, che proprio ieri ha tenuto la riunione di giunta a Pistoia (è scattato un applauso spontaneo quando l'hanno saputo), avesse dovuto scegliere una buona notizia, non sarebbe stato in grado di fare meglio. Perché quella arrivata da Roma, dalla commissione di Trenitalia incaricata di valutare le offerte per la costruzione di 50 nuovi treni per l'Alta Velocità, è la dimostrazione che la scommessa lanciata al momento della candidatura a Presidente della Regione, ripetuta durante tutta la campagna elettorale e poi messa nera su bianco sia nel programma di governo che nel documento di programmazione economica, può essere vinta. Rossi cioè adesso può davvero vedere nel futuro immediato della Toscana un processo di nuova reindustrializzazione. Di rilancio delle aziende e del manifatturiero. «Questa è la scelta che è stata fatta nel Dpef - ricorda Rossi - e che è stata votata a larga maggioranza in Consiglio regionale. Questa notizia conforta quella scelta e naturalmente le aspettative dei lavoratori della Breda». Non a caso appena l'ha saputo sulla sua pagina Facebook Rossi ha scritto che si tratta di «una buo-

na notizia non solo per Pistoia, ma per tutta la Toscana». Perché ormai anche qui la contrazione dei posti di lavoro è sempre più preoccupante. C'era bisogno di una controtendenza.

E una delle locomotive (è proprio il caso di dirlo) di questo scatto potrebbe diventare proprio la Breda di Pistoia. Per averne la certezza c'è da aspettare ancora qualche ora. dopodomani si riunisce il cda di Trenitalia per l'aggiudicazione. Ma l'associazione temporanea di impresa fra Ansaldo Breda e Bombardier ha battuto nettamente i concorrenti di Alstom. Sia nell'offerta tecnica che in quella economica: ogni treno fatto fra Toscana e Liguria costerà 30,8 milioni contro i 35 chiesti da Alstom. Alla fine Moretti (ad di Trenitalia) risparmierà 5 milioni («e non sono pochi» ha fatto notare).

Più importante per la Toscana è invece sapere che questa commessa dovrebbe valere almeno 1500 posti di lavoro (indotto compreso). «Più che una boccata di ossigeno, è la premessa per una lunga nuotata verso il futuro» spiega Rossi. «Un futuro - gli fa eco l'assessore ai trasporti Luca Ceccobao - che deve essere per la nostra regione quello del rilancio dei poli produttivi, dell'industria, del manifatturiero. ma ora abbiamo più fiducia», mentre il suo collega «al lavoro», Gianfranco Simoncini (ricordando anche le notizie positive su Answers e Re-power), lo vede come un premio

L'Ansaldo Breda
di Pistoia assieme
alla canadese
Bombardier è arrivata
prima nella gara
di Trenitalia
Una commessa
da 1,2 miliardi di euro
Il presidente Rossi:
«È la prova che qui
possiamo avere un
futuro industriale»

per «la competenza, la capacità che Breda e lo stabilimento di Pistoia hanno sempre dimostrato». Che poi è quello che spinge il sindaco della città Renzo Berti a parlare di «orgoglio» per Pistoia. E la presidente della Provincia, Monica Fratoni a incrociare le dita in attesa di «buone notizie anche per la costruzione dei treni regionali». Soddisfatti anche i consiglieri regionali pistoiesi del Pd Caterina Bini e Gianfranco Venturi soprattutto perché ora sono alle spalle anni di incertezze. Mentre il capogruppo regionale del Pd, Vittorio Bugli, si augura che sia di «stimolo anche per la Regione per rilanciare la costruzione di una industria regionale della mobilità su ferro e della logistica». Quanto all'Ansaldo Breda, il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini parla di un «solido futuro». Il che però non lascia del tutto tranquilli i lavoratori che fino a ieri (ricorda la Fiom) erano considerati esuberanti. Per il segretario provinciale dei metalmeccanici Cgil di Pistoia, Nicola Riva, «non è tempo di festeggiamenti», anche perché i tempi per fare il



nuovo treno sono strettissimi. «Quello che serve ora - spiega Riva - sono gli investimenti e il rinnovato impegno dell'azionista». ♦

**LO SPILLO**

«Siamo orgogliosi e soddisfatti. Ora Ansaldo Breda e il suo stabilimento pistoiese si proiettano nel mercato dell'alta velocità mondiale»

Il sindaco di Pistoia RENZO BERTI



Lo stabilimento Ansaldo Breda di Pistoia

Ferrovie Aperte le buste: battuta la concorrenza di Alstom. Commessa per 50 convogli

Breda vince la supergara Costruirà i Frecciarossa

Rossi: bella notizia per la Toscana, dovremo essere all'altezza

PISTOIA — Una vittoria da più di un miliardo e mezzo di euro: lo Zefiro V300 sviluppato da AnsaldoBreda e dalla canadese Bombardier ha vinto la gara di Trenitalia per 50 nuovi treni ad alta velocità, in grado di sfrecciare a 360 km all'ora sulle linee Fs col massimo del comfort. Parte dell'«ingegnerizzazione», e la produzione, saranno realizzate nello stabilimento di Pistoia: buone notizie quindi per i circa suoi 1.000 lavoratori, e gli altrettanti dell'indotto, che da qui al 2012 lavoreranno su una commessa imponente, che assorbirà circa la metà della capacità produttiva della fabbrica (1,54 miliardi di euro il suo valore, 30,8 milioni per ogni singolo convoglio).

«Dopo avere sviluppato la tecnologia infrastrutturale più moderna al mondo, ora avremo il treno più performante al mondo», ha dichiarato ieri l'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti. «L'assegnazione della gara da parte di Trenitalia — ha dichiarato il presidente e ad di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini — è motivo di grande soddisfazione per il gruppo. Per AnsaldoBreda questa commessa è una grande opportunità per riaffermare il proprio ruolo sul mercato nazionale e internazionale e ricostruire su solide basi il suo futuro». La Regione ha festeggiato la vittoria di AnsaldoBreda proprio a Pistoia, dove era in programma un incontro con le istituzioni locali, che hanno espresso la loro soddisfazione: «Più che una boccata di ossigeno, la premessa per una lunga nuotata verso il futuro», ha detto il presidente Enrico Rossi, secondo cui adesso «lo stabilimento AnsaldoBreda di Pistoia dovrà essere all'altezza dei livelli di efficienza e produttività che oggi sono richiesti». Sul concetto di «pun-

to di partenza» hanno insistito Renzo Berti e Federica Fratoni, sindaco e presidente della Provincia: «Aspettiamo adesso, insieme all'intera comunità — ha detto quest'ultima — di poter toccare con mano i risvolti positivi sullo stabilimento di Pistoia, e su tutto l'indotto che gravita attorno al mondo del trasporto su rotaia».

Dopo 300 giorni dall'aggiudicazione della gara arriverà il primo treno in flotta, capace di circolare sulle linee ad alta velocità di otto paesi europei. Le con-

Pistoia

Soddisfatti il sindaco Renzo Berti e la presidente della Provincia Fratoni: positivo per tutto l'indotto

segne procederanno poi con una cadenza di 3 treni al mese, nell'arco dei successivi 15 mesi. Il valore della commessa sarà ripartito al 60/40 per cento a favore di AnsaldoBreda, con rapporto invertito per eventuali commesse in altri paesi. I sindacati si dicono soddisfatti, ma pensano già alla prospettiva industriale: «Siamo consapevoli che non è tempo di festeggiamenti — dice Nicola Riva, segretario provinciale della Fiom-Cgil Pistoia — è piuttosto tempo di riflettere e di mettere in moto la macchina organizzativa, per il grande lavoro da fare». Il prossimo passo, per AnsaldoBreda, sarà la gara per i treni regionali: vincere anche quella garantirebbe prospettive più rosee anche alla forza lavoro.

Leonardo Testai



Finmeccanica

«L'assegnazione della gara da parte di Trenitalia — ha detto il presidente e ad di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini — è motivo di grande soddisfazione per tutto il gruppo»

1,54 mld

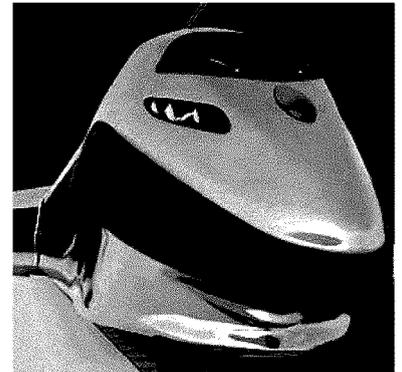
il valore della commessa di Trenitalia per i 50 treni AnsaldoBreda Bombardier ad alta velocità da consegnare entro fine 2012

202 metri

la lunghezza del nuovo treno, che offrirà circa 600 posti a sedere fra prima e seconda classe, con servizio di bar/ristorante

360 Km/h

la velocità che raggiungerà il nuovo treno in servizio sulle linee Av delle Ferrovie, con una velocità di punta di 400 km/h.



Futuro Il rendering di come si presenterà il nuovo treno ad altissima velocità (fino a 400 Km all'ora)



Alla Breda il maxi appalto dei treni

Si aggiudica assieme alla Bombardier la gara da un miliardo di euro

MASSIMO VANNI

L'ANSALDOBREDA si aggiudica la fornitura di 50 treni per l'Alta velocità. Una gara da 1 miliardo e mezzo di euro vinta in associazione con la canadese Bombardier. E mezza regione esulta. «E' una bella notizia non solo per Pistoia ma per tutta la Toscana», scrive su Facebook il presidente del governo regionale Enrico Rossi. «E' una gioia, è un nuovo punto di partenza dal quale AnsaldoBreda e il suo stabilimento pistoiese possono proiettarsi adesso da protagonisti nel mercato dell'Alta velocità mondiale», esulta anche il sindaco di Pistoia Renzo Berti.

Del resto, secondo quanto affermato in passato dal presidente e amministratore delegato di Bombardier Italia Roberto Tazzioli, i nuovi treni verranno costruiti fra lo stabilimento di Ansaldo a Pistoia e quello di Bombardier a Vado Ligure. Coinvolgeranno un totale di 1.500 lavoratori, compreso l'indotto. Ma non è stato facile né scontato.

L'ultima fase della gara è stata un duello tra il consorzio AnsaldoBreda e il gruppo francese Alstom. Alla fine però la commissione tecnica di Trenitalia ha ritenuto migliore la proposta arrivata dallo stabilimento pistoiese sotto ogni profilo: «La gara prevedeva l'assegnazione fino a 70 punti per la parte tecnica e altri 30 per l'offerta economica», ricorda Ferrovie. E AnsaldoBreda si è aggiudicata entrambe le valutazioni: «Nel dettaglio 56,53 punti per la parte tecnica e 28,88 per quella economica, con un costo per treno di 30,8 milioni di euro. Mentre la proposta Alstom ha ottenuto 50,79 punti sulla parte tecnica e 28,61 su quella economica, con un costo per treno di 35 milioni», fanno sapere con una nota le Ferrovie.

«Questa vittoria è una boccata d'ossigeno in un momento di crisi che ha colpito duramente anche qui», dice la presidente della Provincia di Pisa Federica Fratoni. Soddisfatta anche la Cgil, che però avverte: «Non è tempo di festeggiamenti, è piuttosto tempo di pensare al gran-

de lavoro da fare per ricostruire il futuro dell'azienda leader nazionale del materiale rotabile», dice Nicola Riva, segretario della Fiom-Cgil Pistoia. Il capogruppo regionale del Pd Vittorio Bugli è d'accordo con Fratoni: «L'esito di questa gara torna a dare respiro ad una realtà come la Breda di Pistoia».

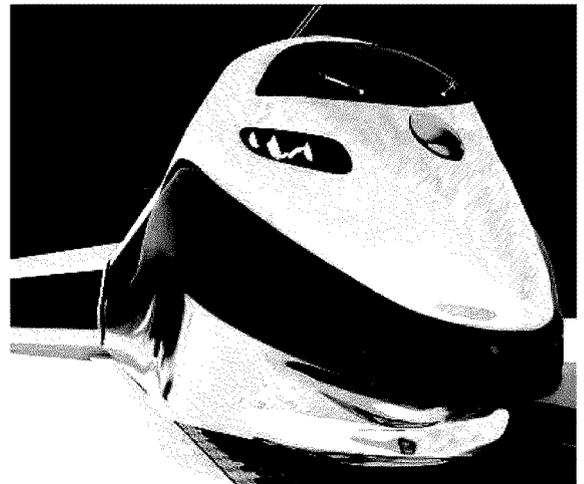
«Più che una boccata di ossigeno però, è la premessa per una lunga nuotata verso il futuro — si spinge oltre il presidente Rossi — lo stabilimento pistoiese dovrà essere all'altezza dei livelli di efficienza e produttività che oggi sono richiesti, questa vittoria arriva però proprio nel momento in cui stiamo discutendo della necessità di mantenere salda la barra dello sviluppo nel settore manifatturiero». L'aggiudicazione della gara ad AnsaldoBreda sarà formalizzata dal Cda di Trenitalia questo giovedì.

Saranno cinquanta i nuovi convogli da costruire. E circa 1.500 i lavoratori coinvolti

Il sindaco di Pistoia: «Ancora protagonisti È un nuovo punto di partenza per tutta la città»

La Provincia: «E' una boccata d'ossigeno in un momento in cui la crisi ha colpito duramente il territorio»

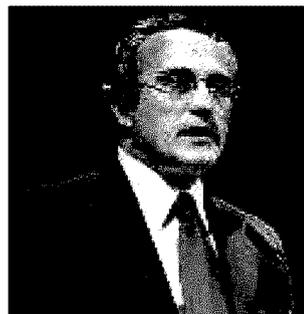
La Fiom: «Niente festeggiamenti, pensiamo al grande lavoro che c'è da fare e al futuro»



Il treno con il quale Ansaldo Breda e Bombardier si sono aggiudicati la commessa



FEDERICA FRATONI
E' la presidente della provincia di Pistoia



VITTORIO BUGLI
E' il capogruppo del Pd in Regione



Aeroporto

Renzi ci crede: «Variare il Pit per la pista parallela»

Firenze «La Regione Toscana ha aperto la procedura di variazione al Pit per l'area dell'aeroporto. Il che significa che si cambia la direzione della pista». Lo afferma nella sua newsletter settimanale il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, riferendosi all'avvio del processo di integrazione al Piano d'indirizzo territoriale deliberato dalla Giunta regionale e che riguarda lo sviluppo futuro dell'area di Castello. Il sindaco spiega che «ci sono tre possibilità in campo: o si lascia tutto com'è e allora la variante del Pit diventa gattopardesca. Conoscendo il presidente della Regione, Enrico Rossi, sono certo che questa ipotesi è soltanto teoria». La seconda soluzione indicata è la pista parallela all'autostrada «come proponiamo da qualche anno» ricorda Renzi: tra i vantaggi di questa ipotesi il sindaco sottolinea «che consente di convivere al bambino che sta nel passeggino del giardino di Quarcchi e ai tecnici del controllo aereo». Per la terza ipotesi scrive ancora Renzi «si studiano soluzioni oblique, la cui fattibilità appare complessa. Staremo a vedere cosa proporrà entro la fine dell'anno la Regione. Noi andremo al tavolo del Pit con le idee chiare - ribadisce Renzi -, a partire dallo stadio e dal parco a tema collegato, forti di un piano strutturale a volumi zero».



Trasporti Oltre 7mila passeggeri al giorno nelle stazioni locali Alta velocità, ma senza colpire i pendolari Il Comitato sposa la proposta di Ceccobao

SAN GIOVANNI - "Collegamenti più veloci fra Firenze, Arezzo e Chiusi, ma senza penalizzare i pendolari del Valdarno". E' favorevole il portavoce del "Comitato pendolari Valdarno Direttissima", Maurizio Da Re, alla proposta di Alta velocità regionale che l'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, presenterà a Rete Ferroviaria Italiana nei prossimi giorni. "La velocizzazione della linea aretina però non può avvenire sopprimendo o riducendo le fermate nelle stazioni del Valdarno - afferma Da Re - altrimenti si creerebbe un forte scontento in una parte importante dei pendolari dell'area fiorentina e aretina". Il portavoce dei pendolari ricorda come le tre stazioni del Valdarno, Figline, San Gio-



vanni e Montevarchi, abbiano altissime frequentazioni giornaliere di pendolari. "Nelle tre stazioni abbiamo complessivamente 7.677 frequentazioni medie al giorno, rilevate dalla stessa Regione nel marzo 2009 (senza considerare gli ulteriori movimenti dai 'treni fantasma' della Firenze-Foligno) - sottolinea Da Re - frequentazioni ben superiori a quelle di Arezzo, 4.024, di Chiusi, 1.045, e addirittura a quelle di altre stazioni di forte attrazione pendolare come Empoli, 7.300, e Prato, 5.960. Sarebbe perciò un grave errore - sostiene il portavoce dei pendolari - la riduzione del numero delle fermate nelle stazioni del Valdarno, per favorire nuovi collegamenti veloci di Firenze con Arezzo e Chiusi".



PALAZZO VECCHIO

Fittante cambia ancora casacca

Saluti al Pd: «Vado con Di Pietro»

Dice: «Non mi valorizzano». E i Democratici si arrabbiano: «Incomprensibile Ci sono manie di protagonismo». All'Idv: «Vergognosa campagna acquisti»

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Cambia ancora casacca. Con tanti saluti al Pd, per andare con Di Pietro. E a Palazzo Vecchio i Democratici lo accusano di «manie di protagonismo», mentre il gruppo dell'Idv non gli dà esattamente il benvenuto. Il consigliere comunale Giovanni Fittante torna all'ovile: in quell'Idv che sostiene di aver contribuito a fondare, passando, dal '95 ad ora, tra Patto Democratico, Asinello, Ulivo, Pre, Margherita, fino al Pd (che dice ancora di aver contribuito a fondare, sul suo blog). Quali sono i perché ufficiali di questa mossa? «Il Pd è in crisi d'identità, cercavo di essere costruttivo ma mi sentivo un peso e non una risorsa», dice lui, in riferimento anche a diverse sue mozioni bocciate dal suo stesso gruppo (su bike sharing, taxi, vigilini: qui, è celebre un suo litigio in consiglio comunale con l'assessore Massimo Mattei). Fittante insomma ritiene di non essere stato «valorizzato», ma il capogruppo del Pd Francesco Bonifazi non ci sta: «Da Fittante non emergono questioni di merito, è un'operazione incomprensibile, non politica». Parte l'attacco al deputato dipietrista Fabio Evangelisti, accusato di fare «campagna acquisti» tra le fila dei Democratici (il consigliere comunale del Pd Michele Pierguidi, invitato a Roma da Di Pietro, ha declinato l'invito a «saltare il fosso»): «La vergognosa campagna acquisti va avanti, facendo carta straccia delle parole di Di Pietro sul fare un partito unico», dice Bonifazi, che definisce «ingenerose e offensive» le accuse di Fittante. Gli fa eco il consigliere del Pd Andrea Pugliese: «Fittante mi lascia interdetto. È scandalosa la motivazione della sua scel-

ta. Non si sente valorizzato? Ridicolo. È presidente della commissione decoro e partecipa ad altre tre. Sono manie di protagonismo».

L'operazione Fittante-Idv è stata gestita in prima persona da Evangelisti, leader toscano del partito: col massimo riserbo, visto che Giuseppe Scola, capogruppo dell'Idv a Palazzo Vecchio, non ne sapeva nulla: «Mi hanno tenuto fuori da tutto. Se sono contento di avere un nuovo consigliere? Si vedrà», dice con gelo, e non sembra certo un benvenuto a Fittante. Replica Evangelisti: «Abbiamo mantenuto riservatezza per rispetto al travaglio, autentico, di Giovanni. Niente campagne ac-

to di staccarsi dal Pdl e Valdo Spini che, dopo Ferragosto, discuterà con il Pd se entrare in maggioranza. ♦



Il consigliere comunale Giovanni Fittante

Sorprese

Gelo dal capogruppo dipietrista. In consiglio altri movimenti

quisti: è stato bussato alla nostra porta e abbiamo aperto». L'Idv ora chiederà con più forza l'assessore dipietrista che manca in giunta, dopo il passaggio di Cristina Scaletti in Regione? «Resteremo comunque leali al sindaco Renzi», giura Evangelisti. «Col Pd c'è un'alleanza seria», aggiunge l'eurodeputato dell'Idv Nicola Rinaldi, che alla new entry regala la «Vita Nova» di Dante. Chiude Fittante: «Soffro per l'addio al Pd (ha ringraziato tutti con un sms, ndr), e sono entusiasta per il ritorno all'Idv. Con, spero, più libertà di movimento. Senza opportunismi: avrei potuto fare questo passo sotto elezioni. Resto fedele a Renzi». Il segretario del Pd Alfredo Esposito si dice «stupito» e parla di «trasformismo». È un momento dinamico in consiglio comunale: ci sono anche il finiano Riccardo Sarra in procin-

LO SPILLO

«Che comica! Il passaggio di Giovanni Fittante dal Pd all'Italia dei Valori è un trama degna dei migliori B-movie di Alvaro Vitali»

Un assessore della giunta RENZI



Il governatore con Bersani: «La maggioranza assoluta va alla coalizione che prende il 40% dei voti, non possiamo andare alle urne»

“Votare ora, un pericolo per la democrazia”

Rossi per un governo di transizione. «Sulla legge elettorale abbiamo sbagliato»

«TORNARE a votare adesso sarebbe un pericolo per la democrazia». Dal palco della festa dell'Unità di Legri, festa regionale del Pd, il governatore toscano Enrico Rossi si schiera a fianco del leader del Pd Bersani per un governo di transizione. Spiegando quali sarebbero i rischi per la democrazia: «Non possiamo tornare a votare con questa legge elettorale che assegna alle segreterie dei partiti il potere di decidere chi deve essere eletto e che prevede la maggioranza assoluta alla coalizione che ottenga solo il 40 per cento», dice Rossi.

Nel caso dunque il Pdl vinca ancora, riflette sul palco di Legri il presidente Rossi, il parlamento a maggioranza di centrodestra eleggerebbe nel 2013 Silvio Berlusconi alla presidenza della Repubblica: «E a quel punto si chiuderebbe il cerchio, il suo disegno troverebbe piena realizzazione e il Paese sarebbe totalmente nelle mani del leader unico, che naturalmente potrebbero nominare premier e ministri a suo piacimento. Una democrazia snaturata».

Ma la legge elettorale della Toscana allora? Non prevede forse, come quella nazionale, le liste bloccate e dunque lo strapotere delle segreterie dei partiti? Rossi conferma di volerla cambiare, come annunciato già in campagna elettorale: «Si è sbagliato, va detto. Quella legge va cambiata. Sono per il diritto dei cittadini ad espri-

mere una preferenza», dice Rossi nella serata di chiusura della festa regionale di Legri, nel comune di Calenzano.

Rossi insiste sul governo di transizione, lamentando le divergenze esistenti a sinistra: «E' sciocco che il centrosinistra si divida sulla prospettiva delle elezioni». E altrettanto sciocco è, per Rossi, giocare al toto-candidato da opporre a Berlusconi: «E' un gioco indotto, il Pd il candidato ce l'ha già, Bersani è stato eletto nelle primarie che hanno visto 3 milioni di partecipanti». E al presidente della Puglia Niki Vendola che si autocandida, Rossi lo invita di nuovo a pensare prima alla sua regione: «Mi sembra che abbia molto da fare, se avessi il suo debito della sanità non dormirei la notte». E la sua stessa autocandidatura alle future primarie di coalizione, secondo il governatore toscano, è in fondo «una forma di berlusconismo». Forse Rossi preferirebbe, come già propone qualcuno, la candidatura del sindaco di Torino Sergio Chiamparino? «No, non lo voterei. Ho votato Bersani», taglia corto il presidente toscano.

(m.v.)

“Assegna alle segreterie dei partiti il potere di decidere chi deve essere eletto”



Il governatore Enrico Rossi

“Quel testo va modificato, i cittadini hanno il diritto di esprimere una preferenza”

